

L'AMICO

La parola del Parroco

Carissimi e amatissimi “miei” parrocchiani,
Il prossimo Natale è occasione quanto mai gradita per rivolgermi a tutti e a ciascuno di voi, nessuno escluso, ed augurarvi che la pace e la gioia del Bambino Gesù invada tutta la vostra vita e vi renda come i pastori, capaci di stupore e di adorazione di fronte alle meraviglie che solo Dio sa compiere per il nostro bene.

Stupore perché ogni giorno è un grande dono di Dio che ci permette di aprire i nostri occhi e contemplare quanto bene, e quanto bello invadono il nostro essere. In una società abituata solo a notizie cattive e negative, il Natale diventa ancor più “buona notizia” che sa riscattare il male traducendolo in bene.

Ecco allora il primo augurio che come vostro parroco mi permetto di farvi: siate anche voi, ciascuno nella sua concreta situazione di vita, capaci di trasformare le cattive notizie, in buone notizie.

Quanto bene ci fa sapere che ci aiutiamo e ci sosteniamo parlando bene gli uni degli altri, a tal punto che tutto il nostro agire e il nostro essere diventano una vera “benedizione” un “dire bene” che ci permetta di sentirci realmente Chiesa, famiglia di Dio. Impariamo, figli amatissimi e carissimi, a scoprire la bellezza di cogliere il bello e il buono che c'è nella vita del fratello che mi cammina accanto. A considerare la diversità dell'altro, nei modi di pensare, vivere o credere, non come un “limite” alla mia per-

sonalità, ma come a una ricchezza.

Questo Natale sia per noi tutti occasione per far crescere nella nostra Comunità il senso di “famiglia”, di amore reciproco, di accoglienza e di condivisione. Come vorrei che si facesse anche meno, ma che quel poco che possiamo fare, lo facessimo con amore condiviso e gioia di camminare “insieme” agli altri, come fratelli! Dio non giudica “quanto” facciamo, ma con “quanto amore” lo abbiamo fatto.

Abbiamo condiviso in questo anno tanti momenti belli come comunità, come famiglia. Le numerose attività con i ragazzi, le feste, le gioie condivise.

Ma non son mancati neppure i momenti difficili in cui la nostra parrocchia si è stretta nel condividere il dolore. Come non ricordare le partenze improvvise per il cielo del nostro amatissimo Alberto e del carissimo Piero Pesce, momenti fortemente tristi e dolorosi, ma che ha fatto emergere tutto

l'amore e il sentirci “famiglia” che connota la nostra Comunità di Ricaldone.

Ed eccomi allora, in questo Natale, ad additare a ciascuno di voi un atteggiamento. Quello di colui che contempla e adora.

Contemplazione e Adorazione: i pastori non usano molte parole, anzi non dicono nulla di fronte a quel piccolo e povero segno del Bambino Gesù adagiato in una mangiatoia, ma compiono un gesto altamente significativo: si inginocchiano e adorano.



Anche noi nella nostra turbolenta quotidianità, ci inginocchiando e adoriamo spesso, tante cose, futili cose, persone o interessi che non possono certamente competere con il Signore.

Da qui scaturisce il mio secondo augurio: possiate inginocchiarvi con tutta la vostra dignità di donne e uomini, amati dal signore proprio di fronte a questo piccolo segno del presepio. E soprattutto siate capaci di adorare nel silenzio e nell'umiltà il mistero di Dio che per noi si fa carne.

Adorare Dio vuol dire lasciarsi coinvolgere dalla sua vita divina che ci permette di diventare come Lui. Allora vedete, carissimi e amati fratelli, come il natale è la festa che ci fa corresponsabili dell'incarnazione del Signore. Con Lui e per Lui dobbiamo

impegnarci a costruire una parrocchia dalle "porte aperte" che scopre la bellezza dell'amore di Dio che si nasconde in ogni creatura che il Signore ci concede di incontrare lungo il cammino della vita.

Che sia un Natale di stupore e di adorazione e così diventi per la nostra comunità cristiana di Ricaldone – Alice, comunità in cammino, un Natale veramente intriso da quella tenerezza infinita che fa di noi tutti un vero e autentico mistero di amore.

Santo Natale. E sappiate che ogni giorno la mia vita spesa in mezzo a voi e per voi si fa preghiera e offerta a Dio per tutto quello che di più caro e intimo avete nel vostro cuore.

Vi voglio bene.

Il Vostro parroco, don Flaviano

Lunedì 21 Dicembre ore 20:45 "Penitenziale comunitaria"
Messe del SS. Natale
il 24 Dicembre ore 21:00 e il 25 Dicembre ore 11:15
Messa in memoria di S. Stefano
il 26 Dicembre ore 11:15

Le leggende di Natale

I pastori si affollarono a Betlemme mentre viaggiavano per incontrare il neonato re. Un piccolo bimbo cieco sedeva sul lato della strada maestra e, sentendo l'annuncio degli angeli, pregò i passanti di condurlo da Gesù Bambino.

Nessuno aveva tempo per lui.

Quando la folla fu passata e le strade tornarono silenziose, il bimbo udì in lontananza il lieve rintocco di una campana da bestiame. Pensò che forse quella mucca si trovava proprio nella stalla dove era nato Gesù Bambino, e iniziò a seguirne il suono.

Così la mucca portò il bimbo cieco fino alla mangiatoia dove giaceva il Neonato Gesù.

